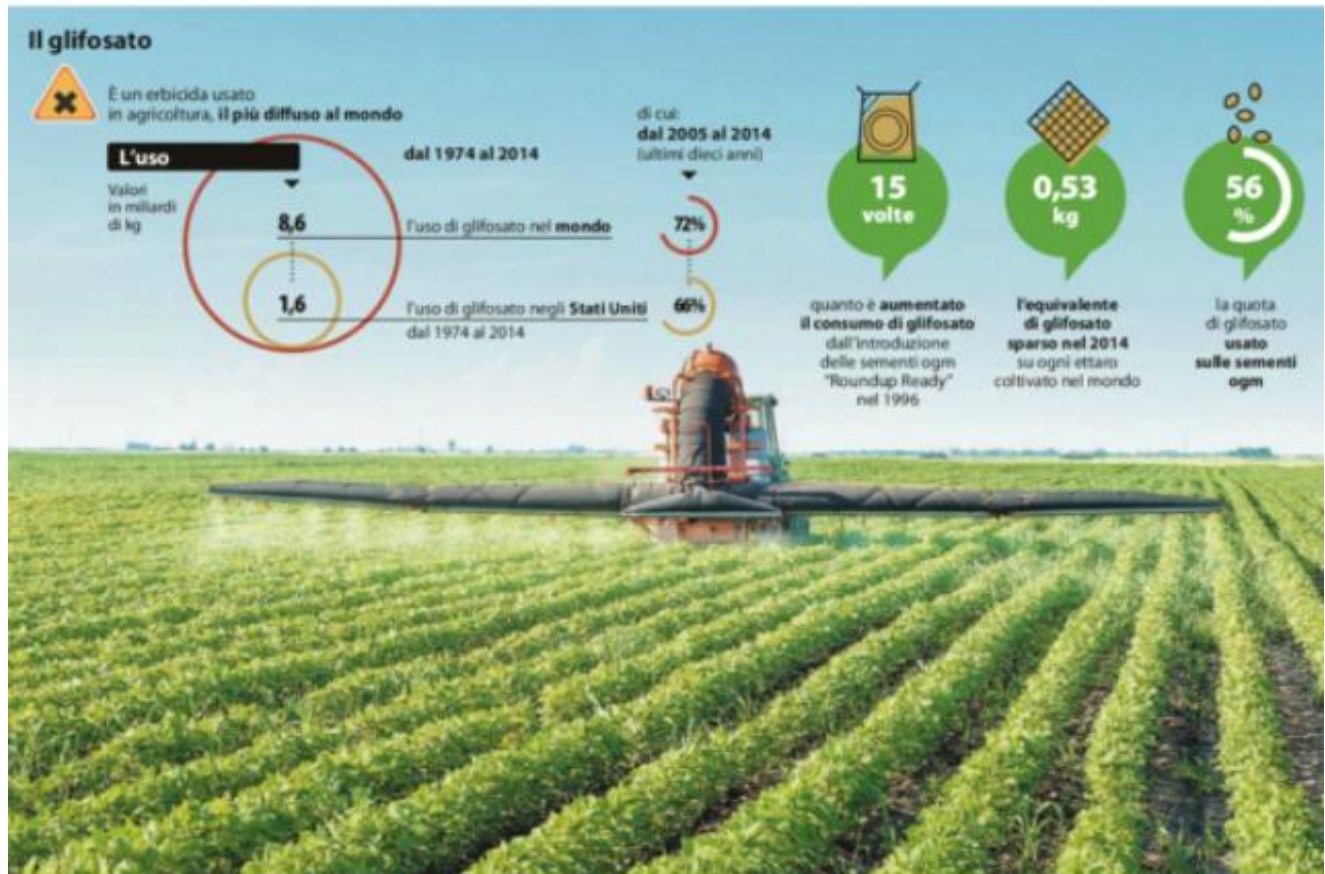


Un futuro senza pesticidi è realizzabile?

Luglio 18, 2018 · admin



Chimica Zero è la parola d'ordine del futuro dell'agricoltura. Una battaglia che da anni coinvolge migliaia di agricoltori, quella contro i pesticidi, che negli anni si sono visti erodere mano mano le loro terre a causa di prodotti sempre più aggressivi che colpiscono il terreno e che causano danni irreparabili su tutto l'ecosistema vegetale e anche sull'essere umano.

(vedi anche: *La Natura nel Piatto?*)

Ma a quanto pare nell'aria inizia a tirare un vento nuovo, un vento di cambiamento, che porterà da qui a qualche anno ad una drastica riduzione e forse alla completa scomparsa dei pesticidi come il **Glifosato**, un potente erbicida cancerogeno per l'uomo ma ancora ampiamente utilizzato nei campi per il suo costo ridotto. In Inghilterra, infatti, nella piccola contea di Egmond, il Prof **Simon Blackmore**, insieme a un team di ingegneri ed esperti di robotica, ha messo a punto due prototipi: uno in grado di spruzzare, **in modo miratissimo**,

minuscole dosi di disinfestante, andando a colpire solo la malerba e senza nessun contatto con la parte sana della pianta; il secondo prototipo, invece, **mira ad escludere del tutto dosi di erbicidi, ma rimuovendo le erbacce con l'ausilio di un laser**

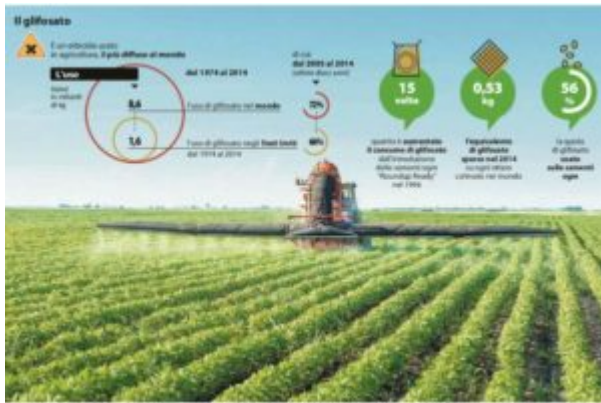
Pesticidi. Facciamo il punto

Noi di Rural Hack da sempre ci impegniamo a diffondere notizie riguardanti i danni che provocano i pesticidi sulla salute dell'uomo, e da sempre ci schieriamo contro il loro uso smodato che viene fatto tutt'oggi in molti terreni agricoli([vedi anche: Impollinazione artificiale e insetti robot sono la soluzione?](#)), favorevoli invece a un'**agricoltura di precisione**, molto meno invasiva e supportata dalla tecnologia. Oggi ci soffermeremo nel trattare un erbicida in particolare: **Il Glifosato**.

Il Glifosato è il diserbante più usato al mondo, sia in agricoltura, sia per il verde dei parchi pubblici, sia per i giardini privati. E' stato messo in commercio nel 1974 e si stima che fino ad oggi sono state spruzzate sui campi quasi 9 milioni e mezzo di tonnellate.

È stato oggetto di varie indagini negli ultimi anni per la sua probabile tossicità. Secondo alcuni studi epidemiologici sulla possibile attività del glifosato negli esseri umani, è stato segnalato **un lieve aumento del rischio di linfomi non-Hodgkin tra gli agricoltori esposti per lavoro a questa sostanza**, mentre gli studi di laboratorio in cellule isolate hanno dimostrato che la sostanza provoca danni genetici e stress ossidativo. E' stato, inoltre, confermato il rischio che provoca sulle gravidanze, generando rischi per il feto e parto precoce. (<https://www.greenme.it/mangiare/alimentazione-a-salute/27198-glifosato-gravidanza-parto-precoce>)

Attualmente il glifosato è ancora in commercio nonostante tutto; in Italia, invece, è stato vietato in molte regioni (<https://www.ticinonews.ch/ticino/468185/basta-glifosato-anche-in-ticino>)



Hyper Weeder.

Torniamo al progetto Made in England del Prof. Blackmore di cui parlavamo prima. Come accennato **Hyper Weeder** ha due versioni:

- **La prima** spruzza direttamente sulla malerba, in modo miratissimo, dosi ridotte di disinfettante (99% in meno del normale) riducendo quindi l'impatto ambientale.
- **La seconda**, la più interessante, invece di spruzzare agenti chimici, brucia con un potentissimo laser solo la parte malata della pianta.

Con l'ausilio di video camere e un'ottica sofisticatissima, il robot è in grado di individuare 26 specie diverse di erbacce. Il computer centrale controlla un braccio meccanico dove è collegato il laser e sradica le erbacce bruciandole a 95°C senza colpire il raccolto o il suolo.

Guarda il video di Hyper Weeder

*"Questa **agricoltura di precisione**", assicura Blackmore "ci farà risparmiare denaro, migliorerà le rese e causerà meno danni ambientali rispetto ai metodi di coltivazione odierni".*

E continua dicendo che *"abbiamo bisogno di abbandonare l'attuale agricoltura "pesante" basata su ingombranti macchine agricole che compattano e danneggiano il terreno e passare a un'agricoltura flessibile, che tenga conto delle condizioni del suolo locale, del clima, dei parassiti e di tanti altri fattori. Un'agricoltura che con un supporto maggiore della tecnologia possa farci guadagnare tempo e lavoro".*



Hyper Weeder all'opera

Quel che è sicuro è che ci vorranno ancora alcuni anni prima che i robot agricoli diventino disponibili in serie e ampiamente utilizzati in agricoltura. E non è ancora chiaro se tali robot finiranno per rendere completamente inutili gli erbicidi come il Glifosato o, perlomeno, non del tutto. Ma se Blackmore ha ragione, i robot potrebbero, come minimo, ridurre enormemente la quantità totale di veleni che gli agricoltori devono applicare oggi per coltivare i loro campi.

Fonti:

<https://www.focus.it/scienza/scienze/pericolo-glifosato-quello-che-ce-da-sapere>

<https://www.dw.com/en/could-agricultural-robots-replace-glyphosate/a-43964752>

Fonte: <https://www.ruralhack.org/futuro-senza-pesticidi/>